

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

14 - 20 settembre 2015



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Al 45% dei lettori piace il progetto per piazza Marsilio Ficino, il 30% la preferisce così come è

di Monica Campani

Terminato il sondaggio realizzato da Valdarnopost sul restyling della piazza principale di Figline. Quattro le alternative proposte

Nonostante i commenti lasciati sui vari profili

Facebook, nel sondaggio (<http://valdarnopost.it/valdarno-sondaggi/piazza-marsilio-ficino-ti-piace-il-progetto-del-comune>) organizzato da Valdarnopost su un totale di 1005 votanti al 45% dei lettori piace il progetto per la riqualificazione di Piazza Marsilio Ficino. Preferisce, invece, lo stato attuale il 30%, ritiene interessante il progetto purchè senza la presenza di alberi il 16%, mentre non lo gradisce e preferisce riaprire la piazza al traffico il 9%.

Se, dunque, nei gruppi Facebook, i commenti sono stati negativi, quasi la metà di coloro che hanno

partecipato la sondaggio, invece, sembra gradire il restyling progettato dallo studio di architettura Guerrieri Associati di Firenze. (<http://valdarnopost.it/news/presentato-il-progetto-per-piazza-marsilio-ficino-alberi-panchine-e-linee-quadrate-dell-umanesimo>) Tra le opere di riqualificazione vi è la presenza anche del *Pyrus Calleryana Chanticleer*, la cui chioma adulta non supera i 6/8 metri di altezza e varia di tonalità dal bianco-rosato primaverile al verde, al giallo e all'arancio. Ed è stato proprio questo aspetto a sollevare il dibattito.

Intanto il Movimento 5 Stelle e Salvare il Serristori hanno raccolto 30 (<http://valdarnopost.it/news/restyling-piazza-marsilio-ficino-raccolta-di-firme-contro-il-progetto-pronta-petizione-alla-soprintendenza-e-referendum>) 0 firme da inviare alla Soprintendenza contro il progetto.

Piazza Marsilio Ficino, l'apertura di Giulia Mugnai: "Pronti ad accogliere le richieste dei cittadini, ma la piazza è da riqualificare"

di Eugenio Bini

Giulia Mugnai apre alle modifiche sul progetto di Piazza Marsilio Ficino: "In questa settimana abbiamo ascoltato i pareri, spesso discordanti, e le critiche. Siamo pronti a modificare il progetto, che è solo nella fase preliminare, per quanto riguarda gli arredi e quindi anche gli alberi. La piazza però deve essere riqualificata ed è necessario prendere decisioni".

Dopo più di una settimana di silenzio, dopo le feroci polemiche e l'avvio di raccolte firme, il sindaco Giulia Mugnai torna a parlare della riqualificazione di Piazza Marsilio Ficino. Ed apre a modifiche al progetto

preliminare, compresi gli alberi, la parte più contestata del nuovo disegno per la piazza: "Ma vogliamo andare avanti e risistemare Piazza Marsilio Ficino, dopo tanto tempo di attesa".

"Dopo aver presentato il progetto (<http://valdarnopost.it/news/presentato-il-progetto-per-piazza-marsilio-ficino-alberi-panchine-e-linee-quadrate-dell-umanesimo>)- sottolinea Mugnai - ci sembrava corretto metterci in ascolto e valutare le reazioni ed i pareri spesso anche discordanti.

L'amministrazione comunale ha ritenuto importante fare un primo passo con il progetto preliminare, per dare risposte alle criticità segnalate da anni. La piazza, a detta anche dei cittadini e dei commercianti, è poco vissuta durante la settimana, con problemi di illuminazione e mancanza di posti a sedere. Questo progetto è un passo avanti che permette di riorganizzare tutta l'area ed il centro storico, trovando anche aree pedonali e libere durante i giorni di mercato, permettendo lo svolgimento di manifestazioni".

L'idea di collocare alberi nel cuore del centro storico proprio non è piaciuta ai figlinesi, ma Giulia Mugnai assicura: "Gli alberi sono elementi decorativi, nessuno è attaccato e vuole a tutti i costi i peri in piazza. Si tratta solo di un progetto preliminare e siamo aperti al confronto. Purchè questo non diventi un alibi per non cambiare nulla e per non andare avanti".

"La fase di ascolto è iniziata ormai da molto tempo - prosegue il sindaco - e già la precedente amministrazione aveva intrapreso un percorso con i cittadini: i pareri sul futuro della piazza sono sempre stati discordanti. Ma anche nel percorso di partecipazione sul piano strutturale è emersa la richiesta pressante di interventi per il centro storico di Figline. In questa settimana incontreremo anche i commercianti e siamo pronti a confrontarci nuovamente con i cittadini. Le modifiche sono da valutare nel corso delle prossime fasi progettuali".

E sulla petizione promossa da Salvare il Serristori e Movimento 5 Stelle (<http://valdarnopost.it/news/restyling-piazza-marsilio-ficino-raccolta-di-firme-contro-il-progetto-pronta-petizione-alla-soprintendenza-e-referendum>), Giulia Mugnai conclude: "Siamo pronti a recepire le istanze anche di quei cittadini che hanno firmato contro il progetto. Poi però, a differenza dell'opposizione, abbiamo il dovere di decidere".

Data 15/09/2015 Pagina: /

Aggiornamenti

13 ore e 50 minuti fa

Piero Caramello, Percorso Comune, Simone Lombardi, Idea Comune

"Apprendiamo con favore le parole della Sindaca Mugnai ma la sua apertura diventi politica in

Consiglio Comunale. Crediamo che una "piazza" debba essere lo specchio di una comunità, un luogo dove ci si riconosce, il simbolo delle relazioni tra cittadini. La "piazza" greca, l'agorà era questo e nelle piazze italiane, come la nostra, possiamo ritrovare tutto quello spirito tramandato da secoli. Non sono determinanti nelle nostre considerazioni gli otto secoli di storia, né che la piazza sin dal suo inizio fosse un ritrovo per i mercanti. Non stiamo difendendo un centro commerciale ma la cultura secolare di chi abita a Figline. Tuttavia diamo merito ad aver rotto l'immobilismo e cominciamo a parlare concretamente. Il problema però andrebbe spostato, secondo noi, dalla Piazza all'intero Centro Storico. Il doppio legame che il centro storico ha con la Piazza è fondamentale per cercare di inquadrare il problema in maniera del tutto differente. Non siamo convinti che il primo passo debba essere Piazza Marsilio Ficino, anzi, siamo persuasi dell'idea che senza un progetto complessivo che porti ad una riqualificazione del Centro Storico qualunque intervento sulla Piazza ridurrebbe la stessa ad essere un diamante incastonato in un anello di piombo. Da qui vorremmo ripartire, con una proposta politica diversa, che miri ad avere una visione prospettica completamente nuova. Per questi motivi abbiamo presentato una mozione per il prossimo Consiglio Comunale che impegni l'Amministrazione a rivedere i suoi piani e si possa provare a costruire un percorso partecipativo con le Associazioni e la Società Civile da esse rappresentata. La mozione ha dunque l'ambizione di spostare il focus della dialettica, partendo appunto da un progetto diverso dove l'obiettivo è tutto il Centro Storico di Figline e la Piazza ne è uno degli aspetti decorativi fondamentali"



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data 15/09/2015 Pagina: 23

INCISA VENERDI' VIA ALLA KERMESSE, CON POLEMICA

Pro Loco, Betti scrive «ciao» L'addio alla Festa del Perdono

di PAOLO FABIANI

TUTTO PRONTO a Incisa per la grande kermesse settembrina che da venerdì 18 a martedì 22 trasformerà radicalmente il centro cittadino, una festa ricca di appuntamenti fra i quali spiccano il grande mercato della domenica, i 'fochi' sull'acqua di martedì e, soprattutto, il Palio dei Ciuchi che si disputerà lunedì sera. Praticamente è stato ritrovato l'entusiasmo che aveva animato i contradaiooli per i decenni successivi all'alluvione impegnati nel rilancio di un paese sommerso dall'acqua; le contrade partecipanti all'evento sono sei, cinque di loro – Palazzo-



Massimo Betti, presidente della Pro Loco di Incisa e promotore di tante iniziative sul territorio

IL PROGRAMMA La chiusura martedì con lo spettacolo pirotecnico sull'Arno

lo, Borgo di Sotto, Borgo di Sopra, Vivaio e Massa – faranno anche una recita in mezzo al campo sportivo, la sesta, il Burchio, sfila soltanto in quanto si è appena aggiunta al gruppo. La manifestazione è stata presentata direttamente in Municipio, ma tutto è rimasto top secret, le contrade erano rappresentate da Lorenzo Gonnelli che si è limitato a ricordare come quest'anno, per disegnare il Palio, sia stato indetto addirittura un

bando aggiudicato all'artista Paola Imposimato, esperta a livello nazionale, che ha voluto fare un collegamento fra Figline e Incisa (Comune unico) dipingendo nel drappo San Romolo e Sant'Alessandro, patroni dei due ex comuni. La sfilata inizierà alle 21 da piazza della Repubblica, percorrerà l'intero centro cittadino fino a raggiungere il campo sportivo di piazza Pertini dove ci saranno tribune aggiuntive, mentre i biglietti (5 euro) verranno messi in vendita domenica pomeriggio. Martedì alle 23,15 gran finale pirotecnico in mezzo all'Arno dove, con l'ultima girandola, Massimo Betti, il presidente della Pro Loco di

Incisa che ha organizzato per quindici anni le feste del Perdono, scriverà un grande «Ciao», visto che lascia l'incarico, seppure con un po' d'amaro in bocca che, forse, sa di polemica ma non lo dice. Il sindaco e l'assessore lo hanno invitato a ripensarci, ma ormai ha deciso: «Voglio capire se sono in grado di fare altro, mi hanno cercato da più parti», si è limitato a dire. Betti è sempre stato promotore di iniziative importanti, cominciando da «Fresco Castello», il «mangia, bevi e cammina» con cento persone a cena nel bosco, la «Festa del pendolare», la «Notte di Halloween» e le grandi fiere che portano la sua firma.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 15/09/2015 Pagina: 23

FIGLINE INCISA

Il sindaco “taglia” gli alberi della piazza

«SE IL PROBLEMA sono gli alberi in piazza Ficino, si tratta di un falso problema, in quanto potevano essere ritenuti una forma di abbellimento, ma non fondamentali per il progetto stesso». La sindaca di Figline e Incisa, Giulia Mugnai, risponde così alle critiche che da più parti si levano nei confronti del piano di rilancio della «Piazza» per antonomasia: «Stiamo cercando di dare risposte alle tante richieste che ci sono arrivate da associazioni, commercianti e cittadini nel corso de tempo con decine di incontri – precisa -, non siamo attaccati agli alberi, bensì a noi interessano soprattutto la ripavimentazione, l'illuminazione, le sedute e la riorganizzazione degli spazi del mercato di piazza Ficino. Vogliamo anche creare degli aree pedonali fisse – sottolinea -, due zone nelle quali si possano fare iniziative, montare strutture che non si debbano togliere dopo due o tre giorni». Magari una giostra per bambini, oppure una pista per il ghiaccio, così come poter stabilire gli spazi per i locali che gravitano sulla piazza, si pensa anche ai 'pilomat'. «Siamo pronti al confronto con tutti – chiosa la sindaca -, l'importante è fare presto e avere le idee chiare».

Paolo Fabiani

Proseguono i lavori per la pista ciclabile, interventi agli attraversamenti. Incidenti sulla Sr 69: costo sociale di 10 milioni

di Eugenio Bini

I lavori per la pista ciclabile proseguono a tutta velocità in via Roma. Ma non mancano le polemiche: in molti temono ripercussioni per il traffico. L'amministrazione assicura: "La pista non graverà sulla viabilità, la carreggiata rimarrà la medesima". Approvato progetto per mettere in sicurezza gli attraversamenti pedonali: gli incidenti degli ultimi 5 anni sulla Sr 69, nel solo tratto figlinese, hanno avuto un costo sociale stimato in oltre 10 milioni di euro.

Proseguono spediti i lavori per la nuova pista ciclabile in via Roma a Figline. Non mancano però le polemiche con molti residenti preoccupati per le ripercussioni sul traffico, in particolar modo agli incroci più trafficati, all'altezza dell'innesto con la variantina, del parcheggio dello stadio (in particolare nell'ora di rientro dei pendolari) e alla scuola Del Puglia, dove già adesso si registrano problemi, anche per il parcheggio in divieto di sosta di molte auto.

L'amministrazione da parte sua ribadisce l'importanza del progetto e approva interventi per la messa in sicurezza dei passaggi pedonali.

"La viabilità non cambierà e non verrà aggravata dalla realizzazione della pista ciclabile" - sottolinea la vicesindaco Caterina Cardi - la carreggiata e gli incroci rimarranno quelli attuali: l'area di cantiere attuale è più larga della pista ciclabile che verrà realizzata. I problemi della viabilità non potranno in ogni caso essere superati fino al completamento della Variantina: abbiamo ricevuto il progetto dalla Città Metropolitana e siamo al lavoro. In ogni caso è necessario ridurre la velocità nel tratto urbano della regionale, come testimoniano i dati sugli incidenti e come evidenzia la relazione sulla sicurezza".

Nelle previsioni dell'amministrazione anche "la realizzazione di una rotatoria all'innesto di via Roma con la variantina (all'altezza del distributore di benzina)".

Per quanto riguarda i parcheggi, il progetto per la pista ciclabile dovrebbe "mangiare" solo 5-6 posti auto: "Stiamo valutando se ci sono soluzioni per recuperarli in zone limitrofe".

IL NUOVO PROGETTO

Approvato nei giorni scorsi il progetto esecutivo la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali nel tratto urbano della SR69 nell'abitato di Figline Valdarno. Interventi da 300 mila euro, dei quali 150 mila euro finanziati dalla Regione Toscana.

"Per quanto riguarda l'accessibilità, la sicurezza e il comfort dei pedoni - è scritto nella presentazione del progetto - si è prestata grande attenzione alle soluzioni progettuali e alla qualità delle attrezzature di sicurezza per favorire l'attraversamento nel luogo indicato, garantire la continuità dell'attraversamento pedonale con il marciapiede, oltre all'eliminazione delle barriere architettoniche per i disabili; inoltre verranno realizzati alcuni nuovi marciapiedi, nei tratti in cui non è garantita la continuità del percorso pedonale. Per la percepibilità dell'attraversamento pedonale è stato previsto la realizzazione di attraversamenti caratterizzati da una segnaletica, sia orizzontale che verticale, atta a dare grande visibilità al passaggio pedonale sia nelle ore diurne che in quelle notturne. Il terzo obiettivo da perseguire è la riduzione della velocità veicolare. In questi casi si è resa necessaria la previsione di isole salvapedoni con conseguente restringimento della carreggiata".

Previsti interventi anche per migliorare l'illuminazione degli attraversamenti, con lampioni a led, in alcuni casi "con un sensore per lampione che rileva la presenza dei pedoni, aumenta l'intensità luminosa ed attiva dei led intermittenti di colore arancione".

I DATI SULLA SICUREZZA STRADALE

“Il traffico giornaliero medio su tale arteria, misurato nella centralissima Via Roma sfiora le 20.000 unità, con una quota di veicoli pesanti prossima al 5%. La velocità media rilevata sulla SR 69 è stata pari a 44 km/h” lo scrive la società Esseotto nella “analisi di incidentalità e sicurezza stradale” allegata al progetto e che si basa sui dati forniti dalla polizia municipale e dalla ex Provincia.

anno	incidenti	morti	feriti	danno sociale (mil. €)
2009	6	0	7	0,36
2010	31	0	42	2,11
2011	24	0	38	1,87
2012	18	1	21	2,59
2013	27	1	33	3,19
totale	106	2	141	10,13

Tra il 2009 ed il 2013 si sono verificati 106 incidenti, con 2 morti e 141 feriti: “La distribuzione per mese degli incidenti sulla SR 69 presenta i suoi valori massimi in maggio e novembre, ed un minimo in marzo, tuttavia, l’andamento complessivo del fenomeno durante l’anno appare meno oscillante rispetto a quello delle altre strade urbane, evidenziando una minore influenza dei fattori causali ciclici e stagionali dovuti alle variazioni di traffico sulla rete. Sulla SR 69 il giorno della settimana col maggior numero di incidenti è il giovedì, mentre la domenica ha fatto registrare il minor numero di sinistri. Circa il 65% degli incidenti sulla SR 69 è stato rilevato dal lunedì al giovedì, come sul resto della viabilità urbana di Figline Valdarno (Figura 15)”.

A differenza delle altre strade di Figline, la maggior parte degli incidenti avviene in rettilineo e non alle intersezioni: 58% contro il 32% degli incroci.

COSTI SOCIALI ELEVATI

“Nel periodo 2009-2013 – prosegue la relazione - sulla tratta della SR 69 interna al territorio di Figline Valdarno sono stati rilevati 106 incidenti, con 2 morti e 141 feriti, per un danno sociale computato in oltre 10 milioni di euro. Nello stesso periodo, escludendo i sinistri avvenuti in autostrada, sulla viabilità urbana di Figline si sono verificati, complessivamente, 269 incidenti con 6 morti e 340 feriti, equivalenti a un costo sociale di oltre 26 milioni di euro. Il peso percentuale medio della SR 69 sul bilancio

complessivo di sinistri e vittime della strada nel quinquennio è stato, pertanto, rilevante: 39% di incidenti, 33% di morti, 41% di feriti, 38% di danno sociale”.

Ma cosa sono i costi sociali? Lo spiega il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: “I costi sociali degli incidenti stradali costituiscono una stima del danno economico subito dalla società a causa di tali eventi. Il danno economico non è rappresentato da una spesa diretta sostenuta dalla società, ma è la quantificazione economica degli oneri che, a diverso titolo, gravano sulla stessa a seguito delle conseguenze causate da un incidente stradale”.

Data 16/09/2015 Pagina: /

Principio di incendio all'interno dell'ascensore del palazzo comunale, intervengono i Vigili del fuoco

di Glenda Venturini

Prima un forte odore, poi la fiammata dal pozzo dell'ascensore, per questo è partita la chiamata al 115. I Vigili del fuoco hanno spento il principio d'incendio, e messo in sicurezza l'area

Tanta paura ma pochi danni, per fortuna, nel pomeriggio all'interno del palazzo comunale di Figline, dove i dipendenti e le persone presenti hanno lanciato l'allarme per un principio di incendio all'interno del pozzo ascensore.

Prima un forte odore di bruciato, poi una breve

fiammata: il tutto sarebbe partito dal meccanismo del motore che aziona l'ascensore. L'intervento dei Vigili del fuoco, poco prima delle 18, ha permesso di spegnere tutto prima che esplodesse un vero e proprio incendio.

Il tutto, grazie all'immediata chiamata ai pompieri da parte dei presenti, è durato pochi minuti. L'ascensore adesso è stato dichiarato inagibile.

Sul posto Eugenio Bini

Il saluto della sindaca nelle scuole, all'avvio dell'anno scolastico: partito il tour nelle classi

di Glenda Venturini

Sono più di 2mila gli studenti di Figline e Incisa. Stamani la visita di sindaco e assessore, che nei prossimi mesi faranno il giro di tutte le scuole: per capire quali sono le criticità e i problemi da risolvere

Prima campanella anche per i 2213 studenti del comune di Figline e Incisa, e per una parte di questi stamani, all'avvio dell'anno scolastico, a dare il benvenuto in classe c'era la sindaca Giulia Mugnai con l'assessore Mattia Chiosi.

La visita istituzionale ha riguardato la scuola primaria "Petrarca" di Incisa, la scuola secondaria di primo grado **"Leonardo Da Vinci" di Figline** e le primarie **"Cavicchi" e "Del Puglia" di Figline**. Ma nei prossimi mesi, così come avvenuto durante lo scorso anno scolastico, sindaca e assessore incontreranno, classe per classe, gli studenti di tutte le scuole del territorio comunale, per ascoltare bisogni e suggerimenti, raccogliendo contributi e proposte da parte di chi, la scuola, la vive tutti i giorni.

Tra le novità di questo anno scolastico, il servizio mensa affidato a Ladisa spa, il nuovo gestore che sarà tenuto ad una maggiore variazione dei menu, utilizzando alimenti al 90% biologici e provenienti dalla filiera corta toscana, con anche una riduzione tariffaria, che riguarda tutte le fasce di reddito. Per il trasporto scolastico a disposizione 9 scuolabus (l'ultimo acquistato nel 2014), con autisti che si occuperanno esclusivamente del trasporto, permettendo così una maggior puntualità. Tornano i servizi pre-scuola e post-scuola, in modo da andare incontro alle esigenze dei genitori che lavorano. Proseguiranno, inoltre, i progetti formativi e i percorsi educativi contro la dispersione scolastica e il disagio giovanile.

Proseguono poi i lavori sugli edifici scolastici: tra giugno e agosto sono stati impiegati 67mila euro in manutenzioni ordinarie e straordinarie, e la facciata di tutte le scuole primarie di Figline e Incisa è stata abbellita con un messaggio dedicato ai bambini. Ammontano, invece, a 40mila euro i lavori di insonorizzazione effettuati sulle mense delle scuole primarie di via Piave e Cavicchi, mentre altri 40mila saranno impiegati per il rifacimento e la copertura della scuola primaria della Massa, per la quale è in corso la gara.

"Dire che per noi la scuola è prioritaria vi sembrerà banale e retorico, ma è davvero così - commentano la sindaca Mugnai e l'assessore Chiosi - in queste classi, e lo abbiamo testato l'anno scorso, ci sono idee molto lungimiranti, aspettative già definite, domande essenziali per le quali a volte è difficile trovare una risposta. La scuola è un bel posto da frequentare e a volte serve per restituire ordine alle priorità della nostra comunità".



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 16/09/2015 Pagina: 23

FIGLINE-INCISA

Stop corse doppie Accordi tra comuni per ridurre i costi

INTEGRAZIONE dei servizi su gomma fra Figline/Incisa e Reggello. In attesa delle novità previste per il trasporto locale le due amministrazioni razionalizzano le linee attuali per evitare sprechi di mezzi e corse doppie, soprattutto a livello di trasporto scolastico. «Nelle frazioni di confine fra i due comuni non ci sono pareti divisorie – precisano Lorenzo Tilli e Paolo Guerri, assessori ai trasporti –, pertanto è assurdo che certe corse si fermino al capolinea comunale e da lì farne partire una dell'altro Comune, magari verso la stessa direzione, però in altro territorio. Occorre una sinergia che consenta di risparmiare risorse e di migliorare anche il servizio». Questo tipo di intesa Lorenzo Tilli, assessore di Figline e Incisa, la sta concretizzando anche con il Comune di Greve per due studenti residenti al Brollo che frequentano il «Vasari», visto che essendo ancora interrotta la provinciale del Sugame il bus dal capoluogo chiantigiano diretto a Figline transita comunque da quella frazione.

P.F.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 16/09/2015 Pagina: 23

A scuola in bus, con lo sconto

Cinquanta euro di risparmio con l'abbonamento degli studenti

ABBONAMENTO ridotto per gli studenti che usano il bus per andare a scuola, lo ha stabilito il consiglio della Città Metropolitana e riguarda i «dotti» Mugello-Valdisieve e Chianti-Valdarno. L'abbonamento è annuale, e va dal 15 settembre fino al 10 giugno 2016, è riservato esclusivamente ai ragazzi che frequentano le elementari e le medie, ed è valido sull'intero territorio di ciascun lotto. Per la prima fascia chilometrica costerà 207 euro anziché 260, mentre per la seconda costa 265 euro anziché 319. La riduzione dei costi dell'abbonamento è dovuta al fatto che il viaggio degli

studenti è limitato al trasporto casa-scuola-casa: «Si tratta di novità importanti – sottolinea Massimiliano Pescini, consigliere della

LE RIDUZIONI

La decisione della Città Metropolitana riguarda le tratte della provincia

Metrocittà con delega a Mobilità e Trasporti - novità che quanto prima si aggiungeranno ad altre, presentate non appena verrà stabilito l'orario scolastico, e verrà ultimata la formalizzazione degli ob-

blighi di servizio delle imprese di trasporto». L'abbonamento si può acquistare all'Ufficio servizi scolastici dei comuni di residenza, oppure direttamente alla biglietteria di Busitalia a Firenze, in questo caso però lo studente dovrà essere in possesso di una tessera di riconoscimento rilasciata dalla 'Scart' per la tratta di utilizzo, una tessera che peraltro sarà valida tre anni, e può essere richiesta ai comuni già accreditati presso Busitalia per il rilascio degli abbonamenti. Alla domanda deve essere allegata una foto tessera, e la copia di un documento d'identità di un genitore.



Paolo Fabiani

Agevolazioni per gli studenti

Contributi per gli affitti, andranno a 135 famiglie: pubblicata la graduatoria definitiva

di Glenda Venturini

Sono 135 gli aventi diritto al contributo nel comune di Figline e Incisa: 31 invece gli esclusi per mancanza di requisiti o documenti. Ora per le famiglie beneficiarie scatta l'obbligo di presentazione ricevute affitto dal 9 dicembre 2015

Sono 135 le famiglie del comune di Figline e Incisa che hanno ottenuto l'assegnazione del contributo all'affitto nel bando che si è da poco concluso. L'amministrazione comunale ha pubblicato la graduatoria definitiva di coloro che hanno partecipato al bando per l'assegnazione di

contributi ad integrazione dell'affitto per l'anno 2015.

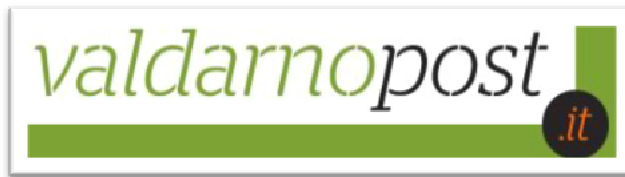
Nel complesso erano state 166 le persone che avevano presentato domanda per accedere al servizio. Tra queste, 135 sono risultate assegnatarie del contributo, mentre 31 sono state escluse per mancanza dei requisiti o per documentazione incompleta.

Ora i cittadini ammessi al contributo hanno l'obbligo di presentare copia delle ricevute di pagamento d'affitto dell'anno 2015 o, in alternativa, le relative copie dei bonifici bancari o postali, pena la decadenza dal beneficio. Le ricevute potranno essere presentate dal 9 dicembre 2015 e fino al 19 gennaio 2016 e dovranno esser complete dei propri dati personali e della marca da bollo.

I contributi verranno erogati in un'unica soluzione, nei limiti delle risorse trasferite dalla Regione Toscana e messe a disposizione dall'Amministrazione comunale, attraverso la modalità di pagamento scelta dagli aspiranti beneficiari in sede di presentazione della domanda. Per importi superiori a 1.000 euro, invece, si provvederà all'accredito su conto corrente bancario o postale.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 17/09/2015 Pagina: /

Domenica la "Pedalata del Tirreno e dell'Arno", la Toscana celebra la bicicletta. Mini tappa anche in Valdarno

di Glenda Venturini

Domenica 20 settembre, nell'ambito della settimana europea della mobilità sostenibile, Regione, Anci, Fiab, Uisp e Il Tirreno, con Trenitalia, organizzano la "Pedalata del Tirreno e dell'Arno", che chiamerà a raccolta le due ruote da tutti i territori della Toscana. In Valdarno percorso da Incisa a San Giovanni, con tappe nelle tre stazioni ferroviarie

Una celebrazione delle due ruote, quella che domenica 20 settembre, nell'ambito della settimana europea della mobilità sostenibile, attraverserà il territorio toscano. Con una mini-tappa anche in Valdarno: un percorso che toccherà Incisa, Figline e San Giovanni, con soste nelle tre stazioni ferroviarie.

L'iniziativa è di Regione Toscana, Anci, Fiab (Federazione Italiana Amici della Bicicletta), Uisp e quotidiano Il Tirreno, con la collaborazione di

Trenitalia. La "Pedalata del Tirreno e dell'Arno" chiamerà a raccolta appassionati e ciclisti da tutti i territori della Toscana e le farà convergere in tre aree di grande valore naturalistico: il parco di San Rossore a Migliarino, il Parco della Maremma, il Parco archeologico di Baratti in Val di Cornia.

Per raggiungere queste mete i ciclisti percorreranno tratti di due dei grandi itinerari ciclabili tracciati dalla Regione, la ciclopista Tirrenica e la ciclopista dell'Arno. E per dar modo anche a chi non abita lungo la costa di partecipare è stato organizzato un treno speciale, attrezzato per il trasporto biciclette, che partirà da Arezzo alle ore 10 e raggiungerà Pisa alle 13 con tappa a Firenze Rovezzano.

La Pedalata del Tirreno e dell'Arno sarà il primo test per un servizio integrato di mobilità sostenibile treno+bici fortemente voluto dalla Regione Toscana ma fino ad ora mai testato.

Cinque le pedalate in programma, tre delle quali lungo la costa, una lungo la ciclopista dell'Arno ed una, appunto nel Valdarno:

- la 'Staffetta della Costa Sud' partirà in contemporanea da Capalbio e da Castiglione della Pescaia, con incontro ad Alberese nel Parco della Maremma;
- la 'Staffetta della Costa centrale' partirà in contemporanea da Follonica e da Livorno con incontro a Baratti (Parco archeologico);
- la 'Staffetta della Costa Nord' partirà in contemporanea da Pisa e da Carrara con incontro nel Parco di San Rossore, a Migliarino Massaciuccoli, vicino a Pisa;
- la 'Pedalata della Ciclopista dell'Arno' partirà da Stia, in Casentino, e avrà come meta il Parco di San Rossore a Pisa. I ciclisti, tra cui l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli, raggiungeranno la stazione di Arezzo dove li attenderà il treno speciale, con cui raggiungeranno Firenze, e poi Pisa. Alla stazione di Pisa Centrale scenderanno e proseguiranno in bici fino a San Rossore.

A queste iniziative si aggiunge la 'Pedalata del Valdarno', che toccherà i comuni di Figline Incisa e San Giovanni, e le tre stazioni ferroviarie per un percorso totale di circa 15 km. L'iniziativa è organizzata dal (<http://valdarnoinbici.blogspot.it/>) le associazioni Fiab ValdarnoInBici e Uisp delegazione del Valdarno fiorentino (<http://valdarnoinbici.blogspot.it/>).

In sostanza, i partecipanti percorreranno quello che diventerà uno dei tratti principali della Ciclopista dell'Arno e toccheranno le tre stazioni ferroviarie dei comuni che saranno interessati nel flusso cicloturistico e pendolare di chi sceglierà il Valdarno per i suoi spostamenti in bicicletta.

Data 17/09/2015 Pagina: /

Il programma si apre alle 9.45 con il ritrovo a Incisa presso la Stazione ferroviaria; alle 10 la partenza, mentre mezz'ora dopo è prevista la fermata a Figline al centro sociale "Il giardino", sede della ciclofficina gestita da Fiab ValdarnoInBici, Uisp e Associazione Anelli mancanti: qui si uniscono altri partecipanti. Poi di nuovo in sella, in direzione Stazione di San Giovanni, dove intorno alle 11.20 verrà offerto un piccolo ristoro ai partecipanti e un gadget in memoria dell'iniziativa.

Il percorso completo è di circa 15 km (per chi parte da Figline sono 9 km) e il ritorno avverrà lungo lo stesso tracciato. Chi vorrà potrà tornare con i treni della linea regionale con partenza dalla stazione di San Giovanni verso Figline o Incisa.

Il gruppo sarà scortato da volontari delle associazioni organizzatrici adeguatamente muniti di gilet ad alta visibilità che collaboreranno con i corpi di Polizia municipale dei comuni interessati per la riuscita della manifestazione in sicurezza.

Roberto Renzi, "Sarà fatto un rimpasto nella giunta?". Il sindaco replica su Facebook

di Monica Campani

Il capogruppo di Forza Italia - Udc presenta in merito un'interrogazione in consiglio comunale: "Visto e considerato che la Sindaca ha già smentito in consiglio comunale tali voci, in caso che ella voglia di nuovo ribadirlo e confermarlo, se sia volontà sua personale comunicarlo ufficialmente anche alla cittadinanza, per mezzo della stampa, al fine di spengere questo insistente brusio"

Il capogruppo di Forza Italia - Udc in consiglio comunale a Figline Incisa annuncia un'interrogazione nella prossima seduta. (</uploads/kcFinder/files/rimpasto.pdf>)Argomento: le voci su un possibile rimpasto di giunta. La domanda, come lo stesso Roberto Renzi scrive nel documento, è già stata rivolta al sindaco da un' altra consigliera: la risposta di Giulia Mugnai è stata negativa.

Renzi sottolinea:"Visto e considerato che la Sindaca ha già smentito in consiglio comunale tali voci, in caso che ella voglia di nuovo ribadirlo e confermarlo, se sia volontà sua personale comunicarlo ufficialmente anche alla cittadinanza, per mezzo della stampa, al fine di spengere questo insistente brusio".

Il sindaco Giulia Mugnai risponde attraverso Facebook pubblicando una foto della giunta al completo durante le attività dell'amministrazione.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 17/09/2015 Pagina: 30

FIGLINE

Ospedale Serristori “Premiato”

lo staff di oncologia Medici in arrivo

SALTO di qualità per le eccellenze dell'Ospedale Serristori: lo staff del Dh oncologico composto dal dottor Varesco Martini e dal suo collega Fabio Lanini assumerà responsabilità aziendali, e per supportarli nel nuovo incarico a Figline arriveranno altri giovani medici per la conduzione del Day Hospital. A dare la notizia è stato lo stesso direttore dell'Asl 10 Paolo Morello, a margine della visita compiuta al Serristori dall'assessore regionale alla sanità Stefania Saccardi appositamente invitata dall'onorevole David Ermini. Lo sviluppo e la crescita dell Dh voluto dal dottor Martini già molti anni fa, dimostra l'alto grado di professionalità raggiunto in un settore nel quale, purtroppo, si contano sempre più richieste di intervento, tanto che si è reso necessario crearli nuovi spazi e forgiare nuovi specialisti. L'unico timore è che, semmai, sia Martini che Lanini si «allontanino» troppo dal Serristori per creare ulteriori sinergie in altri ospedali e rimanga loro poco tempo per il Dh di Figline del quale, peraltro, lo stesso Morello ha annunciato a breve la partenza dei lavori per il suo ampliamento.

P. F.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 17/09/2015 Pagina: 30

INCISA-REGGELLO CHIUSO IL CASELLO

Tir di traverso sulla A1 Caos sulle strade alternative

MATTINATA di caos nelle strade valdarnesi che portano a Firenze, dopo la chiusura del casello Autosole di Incisa/Reggello a causa di un mezzo pesante che verso le 6,30 si è «intra-versato» nella corsia nord creando subito chilometri di coda. A risentirne è stata soprattutto la Sp 1, la provinciale del San Donato intasata dai veicoli fatti uscire al casello. In poco tempo la colonna verso Firenze Sud è arrivata fino a Troghi, una quindicina di chilometri di serpentone nel quale si muovevano a passo d'uomo i pendolari diretti al lavoro. Poi al casello sono arrivati i vigili urbani di Reggello che hanno indirizzato gli automobilisti verso Pontassieve per raggiungere Firenze da via Aretina, erano le ore di punta con l'Autosole bloccata interamente verso nord. Anche il traffico pesante che doveva entrare nell'A1 in direzione di Firenze ha imboccato la viabilità parallela che sfocia nella Pian di Rona, in territorio reggellese, per cui anche in quella strada si è verificata una coda chilometrica in quanto per accedere alla «69» occorre dare la precedenza, uno sbocco peraltro già difficoltoso in tempi normali. Il tutto è andato avanti fino alle 11, poi son rimaste le polemiche degli utenti della strada che aspettano invano, da oltre dieci anni, una viabilità alternativa a quella attuale programmata, progettata, annunciata e pare addirittura finanziata, fino dai primi anni 2000.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



L'EMERGENZA LA COLLAUDATA TRUFFA SBARCA IN VALDARNO

Attenzione, finto avvocato in azione

«Suo figlio ha avuto un incidente»: anziana consegna 1500 euro

E' LA STESSA persona che cambia zona, o c'è in giro un replicante? Dettagli che interessano più che altro gli inquirenti, perché l'importante è che i cittadini, soprattutto gli anziani, stiano bene attenti: la truffa del «falso avvocato» si è spostata in Valdarno. A farne le spese, secondo un canovaccio purtroppo ben collaudato da qualche mese a questa parte, è stata un'anziana di 70 anni di Reggello.

A lei, come a decine di altri anziani, le è arrivata una telefonata che l'ha pure gettata nello sconforto. Il falso legale, infatti, presentandosi come il difensore del figlio, le ha detto che questi era in stato di fermo presso i carabinieri a seguito di un incidente stradale e che serviva la somma di tremila euro per delle misteriose violazioni contestategli. La donna, di cer-

LE ISTRUZIONI

I carabinieri, che indagano sull'episodio, raccomandano attenzione: chiamare il 112

to poco lucida per la notizia, ha messo insieme tutto quello che aveva, racimolando così la cospicua somma di millecinquecento euro in contanti. Il falso avvocato si è precipitato a casa della donna a prendere il denaro. Ed ovviamente ha fatto perdere le sue tracce. Quando la donna si è resa conto che il figlio non aveva avuto nessun incidente, certo ha tirato un sospiro di sollievo, ma al tempo stesso ha realizzato di essere caduta in questo subdolo tranello.

I carabinieri della compagnia di Figline hanno ascoltato l'anziana, che ha visto, seppur per pochi secondi, in faccia il truffatore.

Ma, l'esperienza insegna, rintracciare questo individuo (e non è escluso che agiscano in due) non è facile. Soprattutto perché, come dimostra anche la geografia delle truffe, si muovono spesso sul territorio, mettono a segno due o tre raggiri in un posto e poi si spostano.

E, a giudicare dalla precisione con cui questi truffatori colpiscono, c'è il fondato dubbio che «studino» le loro vittime, s'informino su di loro (ad esempio, sui figli) per andare a botta sicura. La raccomandazione dei carabinieri è di non credere alle telefonate e di contattare le forze dell'ordine.

stefano brogioni



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 18/09/2015 Pagina: 25

FIGLINE INCISA PRO LOCO: DOPO LE DIMISSIONI

Lettera anonima di ingiurie E Betti querela il «corvo»

DIVENTANO un «caso» le dimissioni di Massimo Betti da presidente della Pro Loco annunciate pubblicamente per la fine della festa del Perdono di Incisa. All'annuncio ha infatti fatto seguito una lettera anonima dal contenuto offensivo e diffamatorio che Betti ha subito consegnato ai carabinieri, presentando contemporaneamente anche una querela contro ignoti. «L'ho trovata nella cassetta delle lettere – dice Betti –, era affrancata ma non timbrata dalle Poste. A seguito della lettera volevo rassegnare

subito le dimissioni, ma la sindaca non le ha accettate. Comunque le darò subito dopo la festa». Una decisione dunque che al momento appare irrevocabile. «Rivolgiamo a Massimo Betti tutta la nostra solidarietà per un episodio che va condannato in modo deciso – ha commentato la sindaca Giulia Mugnai –, simili atteggiamenti assomigliano molto a metodi mafiosi che non appartengono alla nostra comunità che, al contrario, credo debba invece ringraziare Betti per l'impegno profuso nella promozione



Massimo Betti

del territorio in questi ultimi anni. Noi siamo con lui – conclude la sindaca –, e lo sosteniamo anche nella sua ultima festa del Perdono rinnovandogli l'invito a non dimettersi dalla carica di Presidente della Pro Loco».

P.F.

Il presidente della Pro Loco annuncia le sue dimissioni, arriva lettera anonima carica di ingiurie. Betti: "Profondamente amareggiato". La sindaca: "Ci ripensi"

di Glenda Venturini

Massimo Betti dal 2001 è presidente della Pro Loco di Incisa Aldo Caselli. Ha annunciato che lascerà il suo ruolo dopo il perdono 2015. E ieri ha ricevuto una pesante lettera anonima: "Hai solo danneggiato la Pro Loco e ti sei intascato soldi". Presentata denuncia per ingiurie, ma Betti resta fermo sulla sua decisione: "Mi spiace, ma non cambio idea"

Martedì l'annuncio delle sue imminenti dimissioni, ieri il macigno di una lettera anonima carica di odio. Massimo Betti, che da quindici anni guida la Pro Loco di Incisa, intitolata a Aldo Caselli, non nasconde la sua amarezza. "Non me l'aspettavo, non capisco. Ho speso tempo, soldi, una parte della mia vita per la Pro Loco. Sono profondamente amareggiato".

La lettera recapitata a casa sua è firmata da un "Gruppo anonimo per Incisa". Si legge: "Abbiamo saputo che si dimetterà [...] era l'ora visto il danno che ha fatto ultimamente ma più che altro tutti i soldi che ha intascato alle spalle del comune e dei cittadini stessi". E dopo aver aggiunto riferimenti sui soldi del mercato, del perdono di Incisa e così via, chiude: "Nella speranza che non riveda la sua decisione, la salutiamo".

La lettera

Sig. Massimo Betti

Salve..abbiamo saputo che lei si dimetterà dal suo incarico di Presidente pro loco..diciamo che era l'ora visto il danno che ha fatto ultimamente ma più che altro tutti i soldi che ha intascato alle spalle del comune ,e dei cittadini stessi non a caso è ormai un bel pezzo che dice di lasciare ma ancora non l'ha fatto dicendo che lascio dopo il perdono almeno intasco anche tutti i soldi dei banchi del mercato come ha sempre fatto, chissà perché non ha fatto niente finora sicuramente non c'era niente da guadagnare tipo festa in castello , ma il perdono proprio non lo vuole perdere li si che si intasca..

Nella speranza che non riveda la sua decisione , la salutiamo.

Gruppo anonimo per incisa

Betti questa mattina ha portato la lettera ai carabinieri, dove ha sporto denuncia contro ignoti per ingiurie. "Per me è un colpo durissimo, in questi quindici anni ho dato una parte della mia vita per la Pro Loco, non ho esitato a dedicare ore di lavoro, anticipare pagamenti, metterci tutto quello che potevo per organizzare gli eventi", dice Betti.

E ieri, dopo aver appreso la notizia, la sindaca Giulia Mugnai ha incontrato Betti insieme a tutta la Giunta comunale. "Rivolgiamo a Massimo tutta la nostra solidarietà per un episodio grave che va condannato in modo deciso - ha commentato la sindaca Mugnai - simili atteggiamenti assomigliano molto a metodi mafiosi che non appartengono alla nostra comunità, che al contrario credo debba ringraziare Massimo per l'impegno profuso nella promozione del territorio in tutti questi anni. Noi siamo ovviamente con lui e lo sosteniamo anche in questa sua ultima Festa del Perdono di Incisa, rinnovandogli l'invito a non dimettersi dalla carica di presidente della Pro Loco".

"Ringrazio di questa vicinanza - ha replicato oggi Massimo Betti - ci ho pensato ma non cambio la mia decisione: dopo il perdono lascerò l'incarico".

Progetto piazza Marsilio Ficino, la giunta incontra i commercianti. Pampaloni: "Altro che 200mila euro, servono due milioni"

di Eugenio Bini

Incontro ieri sera tra l'amministrazione comunale ed i commercianti per discutere del progetto di riqualificazione di Piazza Marsilio Ficino. Pampaloni, responsabile di Confesercenti: "Pronti a discutere di qualsiasi progetto, ma servono risorse ed interventi concreti: i 200mila euro non bastano. Per la piazza servono un milione e mezzo-due milioni di euro".

L'amministrazione comunale ha incontrato ieri sera i commercianti per presentare il piano per piazza Marsilio Ficino. Una cinquantina le persone presenti che hanno discusso sulla riqualificazione della piazza, con toni anche meno accesi del previsto.

Un incontro interlocutorio e nella quale sono emerse anche differenti visioni sul futuro del centro storico.

L'amministrazione ha ribadito l'intenzione di intervenire, con un primo stanziamento di 200mila euro, anche se i tempi per l'attuazione del progetto presentato nei giorni scorsi non sono brevi: l'iter burocratico dovrebbe impegnare l'amministrazione per tutto il 2016. I 200mila euro serviranno per intervenire sugli arredi (illuminazione e sedute), mentre la ripavimentazione della piazza - ha sottolineato il sindaco Giulia Mugnai - è prevista in una fase successiva, utilizzando il capitolo di spesa "manutenzioni straordinarie".

Lorenzono Pampaloni, responsabile di Confesercenti, è però scettico: "Siamo aperti a discutere di tutti i progetti, anche se ovviamente non dell'inserimento di alberi, che appare come una boutade settembrina dell'amministrazione. Quello che emerge però è la mancanza di un piano finanziario dettagliato, un cronoprogramma dei lavori e una previsione di spesa attendibile. La piazza deve essere sicuramente riqualificata ma è impensabile parlare di ripavimentazione se allo stato attuale sono stati stanziati solo 200mila euro".

Pampaloni non nasconde il proprio gradimento per alcune soluzioni previste nel progetto presentato dalla giunta (in particolare la creazione delle due corsie laterali per il carico e lo scarico merci) ma ribadisce che "per un progetto complessivo sono necessarie risorse ingenti".

"Stiamo parlando di un milione e mezzo-due milioni di euro, somme che al momento non ci sono - spiega il responsabile di Confesercenti - La piazza è molto estesa e nel caso si proceda ad una nuova pavimentazione, è impensabile che non si intervenga anche sui sottoservizi. I 200mila euro evidentemente sono risorse insufficiente per l'attuazione di qualsiasi progetto".

Auspica quindi che queste risorse siano utilizzate per "l'illuminazione e nuove sedute" e chiede interventi concreti. Mentre ancora c'è si registra molta divisione sulla pedonalizzazione, Pampaloni propone - la richiesta ufficiale nei prossimi giorni - l'apertura della piazza alle auto durante il periodo natalizio: dall'8 dicembre all'8 gennaio.

"No alle sei ore di lezione al giorno": i genitori protestano contro la decisione della direzione scolastica

di Monica Campani

I genitori degli studenti della scuola media Leonardo da Vinci di Figline scendono sul piede di guerra: la decisione della dirigente scolastica di istituire sei ore di lezioni al giorno dal lunedì al venerdì, chiudendo la scuola il sabato, non piace. "I disagi per le famiglie ma soprattutto per i ragazzi sono troppi"

Gli studenti della scuola media Leonardo da Vinci di Figline e Matassino da quest'anno restano a casa il sabato ma ogni giorno hanno sei ore di lezioni da seguire dal lunedì al venerdì: dalle 8.05 alle 14.05 con due intervalli alle 10.00 e alle 12.00. A deciderlo a giugno è stata la dirigente scolastica dopo l'esito di un sondaggio sottoposto alle famiglie nel mese di febbraio. Nel complesso hanno vinto i pareri favorevoli: per alcuni genitori invece alla sede principale figlinese i 'no' sarebbero stati superiore ai 'si', mentre nella sede distaccata del Matassino si sarebbe verificato l'esatto contrario.

Tutti indistintamente, invece, gli studenti dalla prima classe alla terza, in via sperimentale, da lunedì affronteranno il nuovo percorso, forse sulla scia della volontà di razionalizzare le spese. Molti genitori protestano: non ritengono che i propri figli possano agevolmente superare lo stress di sei ore di lezioni al giorno, senza contare il poco tempo che rimane loro, una volta tornati a casa alle 14.30, per mangiare, seguire allenamenti sportivi o altre attività post scolastiche e naturalmente studiare e fare i compiti per il giorno dopo.

"Hanno il sabato libero, è vero, ma come ci arriveranno visto l'impegno e il sacrificio durante tutta la settimana?".

"Non tutti i genitori, poi affermano, sono a casa alle 14.00 e i ragazzi, minorenni, non possono essere lasciati dallo scuolabus da soli alle proprie abitazioni. C'è anche chi, troppo lontano da scuola, è costretto a pagare una persona che si occupi del figlio. Gli altri si organizzano tra loro".

A suo tempo anche l'amministrazione comunale di Figline Incisa non sembrò gradire molto la decisione della dirigenza scolastica.

L'anno scolastico è iniziato e la richiesta che arriva da molti genitori è che possa essere rivista questa nuova organizzazione delle medie da Vinci. La protesta è appena iniziata e le famiglie non intendono demordere nell'unico interesse dei propri figli.

Data 18/09/2015 Pagina: /

Assegnata nuova farmacia a Figline, aprirà in via Petrarca o via della Resistenza. Altre due a San Giovanni e Terranuova

di Glenda Venturini

La Regione Toscana ha pubblicato l'assegnazione ufficiale a seguito di un concorso rivolto a privati. Apertura prevista entro sei mesi dalla pubblicazione dell'atto. Tre le nuove sedi individuate in Valdarno

Tre nuove farmacie private stanno per aprire in Valdarno, forse già entro la fine del 2015. La Regione Toscana, con decreti n. 3804, 3822 e 3834 del 21 agosto 2015, (<http://www.regione.toscana.it/documents/10180/12816301/SUPP+n.127+al+B.U.+del+9.9.2015+pIII.pdf/6a02f72a-ea97-4530-8b9e-d0844dae7560>) ha disposto l'assegnazione delle nuove sedi farmaceutiche dell'ex comune di Figline, del comune di Terranuova, e del comune di San Giovanni, a seguito di concorso straordinario per il privato esercizio nella regione.

Con la pubblicazione del decreto sul Burt, i vincitori della procedura concorsuale hanno tempo sei mesi per aprire la nuova farmacia. A Figline sorgerà in via Petrarca o via della Resistenza. Non sono note invece le zone di riferimento per le farmacie che apriranno a Terranuova e San Giovanni.

Stazioni a misura di ciclista, accordo tra Rfi e Fiab. Lavori previsti anche a Incisa, Figline e San Giovanni

di Glenda Venturini

Siglato a Roma un protocollo d'intesa tra la Federazione Italiana Amici della Bicicletta e Rete Ferroviaria Italiana Fiab per la mobilità sostenibile. In arrivo interventi per facilitare i ciclisti in 180 stazioni d'Italia, 21 in Toscana, delle quali 3 in Valdarno

Raggiungere i binari con la bicicletta potrebbe diventare presto più semplice, almeno nelle stazioni ferroviarie di Figline, San Giovanni e Incisa. Sono queste tre infatti le stazioni valdarnesi che rientrano nel Protocollo d'Intesa fra la Fiab, (Federazione Italiana Amici

della Bicicletta Onlus), e Rete Ferroviaria Italiana (RFI, Gruppo FS Italiane), siglato oggi a Roma in occasione della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile.

Un piano di ammodernamento e adeguamento alle due ruote che riguarderà 180 stazioni in tutta Italia, delle quali 21 sono in Toscana: oltre alle tre valdarnesi, ci sono anche Camucia-Cortona, Carrara-Avenza, Cecina, Chiusi-Chianciano Terme, Firenze Campo di Marte, Follonica, Orbetello-Monte Argentario, Pescia, Pietrasanta, Piombino, Pisa San Rossore, Pontremoli, Prato Porta al Serraglio, Rosignano, San Vincenzo, Signa, Terontola Cortona e Viareggio.

L'accordo prevede la realizzazione di alcune opere utili a migliorare l'accessibilità ai binari e l'utilizzo della stazione da parte dei ciclisti: stalli riservati al parcheggio di biciclette; l'installazione di scivoli o ascensori nelle scale dei sottopassaggi pedonali per facilitare salita e discesa; l'utilizzo di locali non più funzionali alle attività ferroviarie per noleggino e manutenzione delle due ruote; la creazione di aree dedicate al bike sharing nei piazzali antistanti le stazioni ferroviarie, nelle città in cui il servizio è operativo; l'installazione di segnaletica fissa e variabile dedicata.

Opere per le quali saranno presentati progetti ad hoc al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e che saranno realizzate in parte con i fondi già a disposizione di RFI e in parte con i finanziamenti pubblici destinati alla mobilità sostenibile.

Data 18/09/2015 Pagina: /

Cade dal tetto dell'ospedale mentre lavora alla manutenzione, si frattura una vertebra

di Glenda Venturini

L'operaio è caduto dal tetto del magazzino del Serristori, durante la ripulitura delle gronde. Portato al Pronto soccorso, la prognosi è di 30 giorni. La dinamica dell'incidente dovrà essere ricostruita con precisione

Stava lavorando alla pulitura delle grondaie, sul tetto dell'ospedale Serristori, quando è caduto a terra. Un incidente dalla dinamica ancora da chiarire, ma che ha fatto temere il peggio. Fortunatamente l'operaio, dipendente della ditta di manutenzione, se l'è cavata con la prognosi di 30 giorni a causa della frattura di una vertebra.

Secondo le prime ricostruzioni l'operaio sarebbe sceso dal cestello del mezzo su cui stava compiendo la ripulitura lungo il perimetro del magazzino economale dell'ospedale, proseguendo le operazioni direttamente sul tetto che, all'improvviso, ha ceduto facendo precipitare l'uomo da un'altezza di circa 4 metri.

L'operaio fortunatamente è caduto in piedi, ammortizzando in qualche maniera l'urto. Portato al pronto soccorso, dove i sanitari dell'ospedale figlinese gli hanno effettuato tutti gli accertamenti del caso, gli sono state riscontrate lesioni guaribili appunto in 30 giorni. La Asl10 fa sapere che è stato allertato il servizio di prevenzione degli infortuni che ha avviato l'indagine per ricostruire la dinamica dell'incidente.

Serristori, l'allarme dei Cobas: "Affossamento della chirurgia, cancellazione dei posti in psichiatria, riconversione dell'oncologia"

di Monica Campani

I rappresentanti delle Rsu Cobas sanità della Asl10 lanciano l'allarme per l'ospedale Serristori di Figline. "Giorni contati per l'ospedale Serristori: al via l'operazione smantellamento, questa volta fanno sul serio". L'appello dei delegati Rsu Cobas alla mobilitazione **Riduzione da quindici a otto posti letto in chirurgia e spostamento del reparto dal primo al terzo piano, cancellazione dei quattro posti della psichiatria, riconversione dell'oncologia in ematologia:** il grido d'allarme è dei due delegati Cobas Rsu Asl 10, Andrea Calò e Domenico Mangiola, che parlano di un ulteriore smantellamento dell'ospedale Serristori di Figline a partire dal primo ottobre. Dopo, dunque, la visita dell'assessore regionale alla sanità Saccardi sembrano arrivare notizie negative per il presidio.

"L'operazione smantellamento dell'Ospedale prende il via con la conferma del taglio da 15 a 8 dei posti letto della chirurgia e il trasferimento della stessa dal 1° al 3° piano in locali angusti, fatiscenti e inadeguati alla funzione assistenziale che dovrebbero garantire e lontani dalle sale operatorie dislocate al 1° piano. Un vero e proprio affossamento della nuova week-surgery che prelude a una futura day surgery per interventi chirurgici leggeri di tipo ambulatoriale. Da giorni Dirigenti e Tecnici si aggirano per i piani dell'Ospedale prendendo in modo approssimativo e superficiale le misure delle nuove stanze che dovrebbero accogliere le spoglie di ciò che rimane della chirurgia generale e dei mega progetti di rilancio del fumoso patto territoriale tanto perorato dai precedenti amministratori comunali e regionali".

"Nel concreto la chirurgia verrà collocata dal 1° di ottobre in piccole stanze, dove risulta persino difficoltoso girare con le barelle dei pazienti che rientrano dalla sala operatorie, sprovviste di bagni e presidi sanitari idonei a garantire una adeguata assistenza

infermieristica, con un unico bagno ubicato nel corridoio che dovrebbe soddisfare i bisogni di 8 pazienti. Un'operazione avventata, pericolosa e irresponsabile che mette in difficoltà gli operatori esponendoli a rischio lavoro correlato e i pazienti a rischio clinico".

"Ridicoli sono anche il numero di organico previsto, si parla di un solo infermiere per la notte mentre oscuri sono a tutt'oggi le dotazioni diurne. Dai 28 posti letto disponibili di sei anni fa della chirurgia e ortopedia sono arrivati, a furia di "rilanciare l'Ospedale", agli attuali 8 posti letto di chirurgia e agli appoggi dei pazienti ortopedici nella Medicina B, questo anche in barba alle liste di attesa in forte aumento e grazie alle esorbitanti regalie fatte alla Casa di Cura Frate Sole che accoglie i pazienti che avrebbero potuto rivolgersi al Serristori. I report utilizzati dall'Azienda per giustificare questa manovra si fondano su dati creati ad hoc dai responsabili e dirigenti che organizzano i servizi non in base ai bisogni della popolazione ma ai risparmi della spesa per i servizi pubblici a vantaggio di quelli privati".

Non solo la chirurgia. Andrea Calò e Domenico Mangiola denunciano anche "la cancellazione dei posti letto della psichiatria e l'avvio della riconversione dell'attuale oncologia in servizio di ematologia. Questa operazione che denunciavamo, per l'ennesima volta, non può diventare solo un fatto di mera cronaca ma è l'inizio di una rivolta che sarà sostenuta dai lavoratori e alla quale richiamiamo tutti quei cittadini, associazioni, movimenti e partiti che in questi anni hanno contrastato lo smantellamento del servizio sanitario pubblico e dello stesso Ospedale".

I delegati Rsu Cobas invitano l'assessore regionale alla Sanità "per farle conoscere la fine che farà oltre alla chirurgia anche l'oncologia, la pediatria, la psichiatria territoriale, la sub intensiva e il Pronto Soccorso".

Infine Calò e Mangiola chiederanno parere del Sepp, il servizio prevenzione nei luoghi di lavoro, e del Pisll, la prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, accompagnato dal documento di valutazione del rischio come prevede il Dlgs 81/2008.

Per il Serristori di Figline Andrea Calò e Domenico Mangiola annunciano, dunque, una nuova mobilitazione.



Figline e Incisa
Valdarno



Il sì di dieci sindaci alla tramvia

Gli amministratori chiedono che la linea 3 arrivi fino a Bagno a Ripoli

GLI AMMINISTRATORI dell'area sud est di Firenze si sono ritrovati per ribadire il loro sì alla tramvia fino a Bagno a Ripoli: la linea 3, dicono, deve assolutamente arrivare lì per permettere a tutti i cittadini di Chianti, Valdarno e Valdisieve di usufruirne. I primi cittadini di Bagno a Ripoli, Dicomano, Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina, San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle insieme al vicesindaco di Impruneta e l'assessore ai lavori pubblici di Greve si sono incontrati con l'assessore ai lavori pubblici di Firenze Stefano Giorgetti, ai consiglieri della Città Metropolitana Andrea Ceccarelli e Massimiliano Pescini e al presidente del quartie-

re 3 Alfredo Esposito. Hanno ribadito quanto sottoscritto tutti insieme poco prima dell'estate: il percorso della tramvia va esteso, deve arri-

PENDOLARI

Si ipotizza che il servizio possa essere utile a quasi sei milioni di passeggeri

vare fino a Firenze sud e poi a Bagno a Ripoli. I sindaci ipotizzano che questo servizio potrebbe servire ben 5,7 milioni di passeggeri l'anno, solo tra i cittadini pendolari. A questa cifra già importante,

vanno aggiunti anche i tanti turisti che scelgono di pernottare nei paesi intorno a Firenze. «La scelta di Bagno a Ripoli quale porta di accesso tranviaria tra Firenze, Valdarno Fiorentino, Val di Sieve e Chianti, diventa prioritaria» dicono. Non solo: vogliono essere parte attiva nelle decisioni relative all'intero percorso della linea 3. «Tutti gli attori istituzionali coinvolti, ossia Comuni, Città Metropolitana, Regione Toscana, devono far partire quanto prima il lavoro di progettazione per il sottoattraversamento della città di Firenze o il passaggio sui viali di circonvallazione», propeudeutiche per portare il tram in terra ripolese.

Manuela Plastina



Il sindaco di Bagno a Ripoli Casini



Figline e Incisa
Valdarno



Serristori, i Cobas all'attacco

Calò e Mangiola: «Posti dimezzati a chirurgia dopo il trasloco»

NUOVO allarme generale per il Serristori, lo lanciano i Cobas motivandolo con l'inizio dello smantellamento dell'ospedale preannunciando anche una mobilitazione dei cittadini in quanto sarebbe già in atto l'affossamento della chirurgia, la cancellazione dei posti letto della psichiatria e l'avvio della riconversione dell'attuale oncologia in servizio di ematologia.

«I POSTI letto della chirurgia da 15 sono diventati 8 – precisano i delegati Cobas Rsu Asl Firenze, Andrea Calò e Domenico Mangiola -, chirurgia che dal 1° è stata trasferita al 3° piano in locali angusti, fatiscenti e inadeguati, lontani dalle sale operatorie. Si tratta di piccole stanze dove è persino difficile girare con le barelle dei pazienti che rientrano dalla sala operatoria, sono sprovviste di bagni e

presidi sanitari idonei a garantire una adeguata assistenza infermieristica, l'unico bagno – sottolinea Calò e Mangiola – è ubicato nel corridoi e dovrebbe soddisfare i bisogni di 8 pazienti». I delegati sindacali definiscono il tutto «un'operazione avventata, pericolosa e irresponsabile», e ritengono che tutto ciò metta in difficoltà

gli operatori «esponendoli a rischio lavoro correlato, e i pazienti a rischio clinico, si parla di un solo infermiere di notte e non si sa ancora quanti siano quelli di giorno». I Cobas ritengono che «lavoratori, cittadini, associazioni, movimenti e partiti politici debbano muoversi all'unisono per contrastare lo smantellamento del servi-

zio sanitario pubblico e dello stesso ospedale». Infine Calò e Mangiola invitano l'assessore alla sanità Stefania Saccardi «per farle conoscere che fine faranno, oltre alla chirurgia, anche la pediatria, l'oncologia, la psichiatria territoriale, la sub intensiva e il Pronto Soccorso».

Paolo Fabiani

FIGLINE SI SFONDA UNA TEGOLA MENTRE PULISCE LE GRONDAIE

Cade dal tetto dell'ospedale, grave un operaio

SI SFONDA una tegola e si rompe una vertebra. La prognosi è di 30 giorni. L'infortunio sul lavoro è accaduto ieri nel resede dell'ospedale Serristori di Figline a un operaio addetto alla ripulitura della grondaie del presidio sanitario. I soccorsi sono stati immediati e l'uomo è stato subito trasportato al pronto soccorso distante pochi metri, quindi è stato sottoposto ai diversi accertamenti, riscontrando lesioni che lo obbligano a un mese di riposo. Sembra che l'operaio, dipendente della ditta che ha in appalto la manutenzione dell'ospedale,

sia sceso dal cestello del mezzo con il quale stava compiendo la ripulitura lungo il perimetro del magazzino economato del Serristori, proseguendo direttamente le operazioni sul tetto dell'edificio, che però all'improvviso ha ceduto facendolo precipitare nel vuoto per circa 4 metri. Un volo che poteva avere conseguenze ben più pesanti che comunque sono state attenuate cadendo in piedi senza sbattere da nessuna parte, grazie forse a qualcosa che ha frenato la caduta.

Paolo Fabiani

Data 19/09/2015 Pagina: /

Serristori, ancora il Poct: i Cobas indicano un'assemblea degli infermieri del pronto soccorso

di Monica Campani

Il problema all'ordine del giorno è sempre quello relativo al Poct, lo strumento cioè che permette di fare esami in emergenza direttamente nelle corsie, collocato nel triage del pronto soccorso del Serristori. I Cobas ne contestano l'uso da parte degli infermieri e la collocazione

Si chiama Poct, point of care testing, e viene utilizzato per fare analisi mediche in maniera rapida e immediata e tra le corsie.

Al Serristori è stato collocato al pronto soccorso, dove si trova il triage. Andrea Calò e Domenico Mangiola delle Rsu Cobas Asl 10 ne contestano la posizione e l'uso da parte degli infermieri dal mese di aprile. (<http://valdarnopost.it/news/i-cobas-chiedono-la-rimozione-dell-apparecchiatura-per-le-analisi-dal-pronto-soccorso-annunciate-iniziativa>) Lunedì per questo è stata indetta un'assemblea.

"Nonostante il sopralluogo effettuato dal Sepp, il servizio di prevenzione e protezione, la denuncia fatta prima dai delegati Cobas Rsu e successivamente il controllo fatto da un nostro rappresentante dei lavoratori della sicurezza che ha obbligato a sua volta il servizio prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro ad effettuare un sopralluogo, il famoso Poct, collocato in modo illegittimo e in spregio all'osservanza delle normative di sicurezza e prevenzione corrispondenti anche ai requisiti di installazione, si trova ancora nei locali del triage del pronto soccorso dell'Ospedale Serristori nonostante che sia il Sepp che il Pisll abbiano invitato l'azienda a spostarlo".

Calò e Mangiola, poi, continuano:

"Oltre al necessario spostamento del Poct dai locali del pronto soccorso come Cobas abbiamo più volte contestato l'illegittimo utilizzo da parte delle Direzioni del personale infermieristico sulla gestione operativa dei sistemi analitici in quanto la competenza professionale sull'insieme del processo di esecuzione analitica di ogni indagine di laboratorio sullo strumentario Poct è attribuita a personale tecnico sanitario di Laboratorio Analisi e dunque non rientra nella loro sfera di funzioni e competenze. Tra l'altro l'utilizzo dello strumento espone continuamente gli infermieri, che non hanno una preparazione universitaria specifica, in caso di errore, a precise responsabilità civili e penali. Non solo gli infermieri vengono costretti ad effettuare mansioni improprie e pericolose ma vengono continuamente sottratti alle attività assistenziali di propria competenza".

"Per aggirare il fatto che le prestazioni imposte agli infermieri – che non rientrano nella loro sfera di funzioni ma come sosteniamo noi sono esclusivamente di competenza del personale tecnico di laboratorio bio medico - l'azienda ha recapitato agli infermieri del pronto soccorso la convocazione di una specie di "Corso di formazione per utilizzatori sistema Poct" articolato in due misere giornate, con partecipazione obbligatoria e test finale per superare il test di apprendimento, credendo di sfilarsi dal problema delle competenze. Ovvero ciò che viene fatto in un percorso triennale di laurea di preparazione a tecnico sanitario, l'Azienda tenta di imporlo con un corso di 2 giornate di 6 ore suddivise in due sessioni. Una provocazione inaccettabile, che verrà contestata sul piano sindacale e legale".

Per questo lunedì i delegati Cobas della Rsu hanno convocato un'assemblea degli infermieri del pronto soccorso presso la portineria dell'ospedale Serristori alle 11.00, alle 13.00 e alle 15.00.

Data 20/09/2015 Pagina: 28

INCISA

Fontanello “asciutto” Il Comune paga ma Enel non incassa

IL COMUNE paga ma l'Enel non riscuote e alla fine stacca il contatore. Così da diverse settimane il fontanello della «buona acqua» di piazza Santa Lucia, a Incisa, è rimasto all'asciutto fra le proteste dei cittadini che pensavano al solito guasto al quale è soggetto l'impianto, nato «vecchio» diversi anni fa e molto trascurato nella manutenzione, nonostante le sollecitazioni degli uffici competenti. Invece no: «E' tutta una questione di codici errati, procedure burocratiche fra gli uffici – spiega l'assessore ai servizi ambientali Lorenzo Tilli -, fatto sta che noi pagavamo regolarmente le bollette assieme a tutte le altre, ma pare che per qualche problema tecnico i numeri del contatore non corrispondevano più a quelli della fattura, per cui alla fine il servizio è stato interrotto». Poi c'è stato un chiarimento diretto e già da domani il fontanello con l'acqua di qualità tornerà in funzione, anche se è destinato ad essere smantellato del tutto entro l'anno.

Paolo Fabiani

Data 20/09/2015 Pagina: /

Nuovi treni per la linea Arezzo-Firenze, saranno Jazz e Vivalto: l'annuncio dell'assessore Ceccarelli

di Glenda Venturini

L'assessore regionale ai trasporti è intervenuto dalla stazione di Arezzo, ieri, durante la manifestazione cicloturistica regionale. I convogli in arrivo sulla linea che tocca anche il Valdarno sarebbero sei, tutti Jazz e Vivalto, nonostante i problemi che si sono manifestati su questi due modelli

Nuovi treni Jazz sulla linea ferroviaria che congiunge Arezzo e Firenze, attraversando il Valdarno, e anche tre nuovi Vivalto. L'annuncio di ieri dell'assessore regionale ai trasporti, Vincenzo Ceccarelli, arriva direttamente dalla stazione di Arezzo, dove ha fatto tappa in occasione della manifestazione cicloturistica di livello regionale organizzata dalla Fiab e da Uisp in collaborazione con Anci, Fs e Regione.

"Presto - ha detto Ceccarelli - avremo con le Ferrovie il nuovo contratto ponte che avrà clausole più stringenti del precedente e immetteremo nuovi treni Jazz e anche tre nuovi Vivalto su questa linea. Stiamo lavorando per un trasporto sempre più qualificato".

I recenti incidenti avvenuti nella galleria di San Donato proprio a queste due tipologie di treno non sembrano dunque influire sulle programmazioni. Eppure a luglio scorso un Jazz perse un'anta proprio percorrendo la galleria; e ad aprile 2012 era toccata una sorte simile (senza il distacco completo della porta, però) ad un Vivalto. Tanto che oggi entrambi sono stati vietati nella galleria di San Donato (quindi in Direttissima), secondo alcune fonti che riportano comunicazioni ufficiali dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria.

"La Regione Toscana non ha ricevuto alcuna comunicazione, né ufficiale né ufficiosa, dall'Autorità nazionale per la sicurezza ferroviaria o da Trenitalia in merito ai treni che possono o non possono circolare nella galleria del S. Donato", aveva replicato lo stesso Ceccarelli a inizio settembre al Comitato Pendolari del Valdarno che chiedeva chiarezza e garanzie. "E' evidente - aveva aggiunto - che se una o più tipologie di treni non fossero ritenute idonee per questo servizio, sarà un problema dei gestore individuare le modalità per consentire l'esercizio dei servizi così come oggi programmati".

Data 20/09/2015 Pagina: /

Celebrato l'anniversario del sacrificio di Salvo d'Acquisto, medaglia d'oro al valore militare

di Monica Campani

Alla cerimonia presenti il comandante della compagnia dei carabinieri di Figline, capitano Luca Mercadante, il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai e il presidente del consiglio, Cristina Simoni, gli onorevoli David Ermini, Elisa Simoni e Lorenzo Becattini, il comandante della polizia municipale Alessio Pasquini e della guardia di finanza e rappresentanti dell' associazione nazionale carabinieri sezione di Figline. Ad esibirsi gli sbandieratori dei Borghi e Sestieri fiorentini

Il 23 settembre 1943 nei pressi della Torre di Palidoro a Fiumicino, Roma, l'allora 23enne vicebrigadiere dei carabinieri Salvo d'Acquisto sacrificò la propria vita, facendosi fucilare, per salvare quella di 22 civili. Al rappresentante dell'Arma fu conferita la medaglia d'oro al valore militare. Da allora ogni anno il suo atto eroico viene ricordato in varie parti d'Italia e anche a Figline dove nella piazza omonima è stato eretto un busto in suo onore.

Anche quest'anno si sono tenute le celebrazioni. Nella mattina il corteo dopo aver attraversato piazza Marsilio Ficino è arrivato nella chiesa di piazza San Francesco per la cerimonia religiosa. Da qui, poi, ha raggiunto il monumento a Salvo d'Acquisto per quella ufficiale.

Erano presenti il comandante della compagnia dei carabinieri di Figline, capitano Luca Mercadante, il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai e il presidente del consiglio, Cristina Simoni, gli onorevoli David Ermini, Elisa Simoni e Lorenzo Becattini, il comandante della polizia municipale Alessio Pasquini e della guardia di finanza, e rappresentanti dell' associazione nazionale carabinieri e dell'associazione combattenti e reduci sezioni di Figline.

Data 20/09/2015 Pagina: /

I sindaci chiedono l'estensione della tramvia a Bagno a Ripoli. Daniele Lorenzini: "Opera importante anche per il Valdarno"

di Eugenio Bini

Le istituzioni fiorentine e la Città Metropolitana discutono dell'estensione della linea 3 della tramvia verso Bagno a Ripoli e l'area a sud est della città metropolitana. Il sindaco di Rignano Daniele Lorenzini: "Un'opportunità che anche il territorio valdarnese non deve perdere". I sindaci, anche del Valdarno Fiorentino, chiedono di dare avvio all'iter burocratico.

Un incontro per discutere dell'estensione della linea 3 verso Bagno a Ripoli e l'area a sud est di Firenze si è svolto nei giorni scorsi nella sede del Quartiere 3. Al tavolo hanno partecipato l'assessore alla mobilità di Firenze Stefano Giorgetti e del presidente del Quartiere 3 Alfredo Esposito per il Comune di Firenze, Andrea Ceccarelli e Massimiliano Pescini i consiglieri della Città Metropolitana, ma anche i sindaci di Reggello Cristiano Benucci e Daniele Lorenzini.

"Gli amministratori dei comuni dell'area a sud est di Firenze hanno ribadito le priorità nell'estensione della tramvia già evidenziate nella lettera inviata prima dell'estate all'Amministrazione comunale fiorentina e alla Regione Toscana. Ovvero: l'arrivo della linea 3.2 fino a Firenze Sud e Bagno a Ripoli in modo da servire l'intera area a sud est di Firenze, dove si stima, senza contare il flusso turistico, un totale complessivo di circa 5,7 milioni di passeggeri l'anno. In questo contesto, quindi, la scelta prioritaria di Bagno a Ripoli quale porta di accesso tranviaria tra Firenze e l'area Sud Est (Valdarno Fiorentino, Val di Sieve e Chianti)" si legge nel resoconto dell'incontro, con l'invito ad avviare l'iter burocratico.

A riassumere la posizione del Valdarno Fiorentino sulla previsione della nuova opera, è il sindaco Daniele Lorenzini su facebook: "la tramvia fino a Bagno a Ripoli è importante anche per le nostre comunità visto che ha tutte le potenzialità di diventare una porta per il Valdarno. Un'opportunità che il nostro territorio non deve perdere".